



L'allestimento nella Corte Medievale di Palazzo Madama (fotografia di B. Biamino, cortesia Fondazione Torino Musei).

TORINO DÀ SPETTACOLO

Un percorso fatto di immagini, video, ricostruzioni ed elaborazioni tridimensionali che attraversa la città presente alla ricerca delle tracce del suo passato

di Paola E. Boccalatte

Lo spettacolo *Torino: storia di una città* è dedicato alla rappresentazione, attraverso un percorso cronologico, delle vicende torinesi. Il racconto, della durata di circa 25 minuti, è scandito in cinque “tempi”: *Prima della città, La città antica, La città medievale, La città moderna, La città contemporanea*.

L'idea che ha dato forma allo spettacolo **multivisivo – filmati, scatti fotografici, brevi testi, elaborazioni cartografiche** – è che la città presente contenga tutte quelle che l'hanno preceduta. Ecco, allora, la ragione della presenza in apertura del brano tratto da *Le città invisibili* di Italo Calvino: «La città non dice il suo passato, lo contiene come le linee di una mano, scritto negli spigoli delle vie, nel-

le griglie delle finestre, negli scorrimenti delle scale, nelle antenne dei parafulmini, nelle aste delle bandiere, ogni segmento rigato a sua volta di graffi, seghettature, intagli, svirgole».

UN VIAGGIO NEL TEMPO E NELLO SPAZIO

Lo spettacolo **multischermo** (*multi-écran*) è costruito su **immagini in movimento proiettate sui 12 schermi** posti lungo il perimetro della sala, **immagini fisse** che compaiono a coppie sui quattro lati di un parallelepipedo sospeso, **planimetrie** proiettate su un piano a pavimento, in una narrazione che abbraccia **cinque milioni di anni**, da quando ancora la città non esisteva fino al 2011.

Lo spazio che ha ospitato lo spettacolo, nella Corte medievale di Palazzo Madama, è trattato come una scena teatrale, secondo il progetto scenografico di Alex Donadio realizzato, nell'allestimento, da Diego Giachello (Officina delle Idee): oscurata la sala, su dodici scenari autoportanti vengono proiettate le immagini della Torino di oggi.

Brevi **testi in italiano, francese e inglese** accompagnano le immagini ponendo l'accento sui nodi essenziali della storia di Torino, mettendo in evidenza come, per citare ancora la città invisibile “Zaira” di Calvino, la città sia fatta «di relazioni tra le misure del suo spazio e gli avvenimenti del suo passato». Apre ciascuno dei cinque tempi del racconto un “cartello” con pa-